

I prossimi appuntamenti a Teatro:

PROSA

venerdì 05, sabato 06 ore 20.30
e domenica 07 maggio ore 16.30

EDIFICIO 3

Storia di un intento assurdo.

scritto e diretto da **Claudio Tolcachir**
con **Rosario Lisma, Stella Piccioni, Valentina Picello,**
Giorgia Senesi, Emanuele Turetta

MUSICA

venerdì 19 maggio, ore 20.30

GUSTAV MAHLER
JUGENDORCHESTER

DANIELE GATTI direttore
musiche di **G. Mahler**

LIRICA

venerdì 26 maggio, ore 20.15

OTELLO

dramma lirico di **Arrigo Boito**, da **William Shakespeare**
musiche di **G. Verdi**

www.teatroverdipordenone.it



VOTA LO SPETTACOLO!

Utilizza i totem con le quattro
faccine colorate,
posizionati nei foyer.

T
G V
P

teatroverdi
pordenone



IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA



Comune di Pordenone

CAFFÈ DRINK
LICINIO
SMART FOOD
TEATRO VERDI
PORDENONE

T
G V
P

teatroverdi
pordenone





“[...] Madre è un piccolo capolavoro di un teatro che ci interroga senza inseguire il facile consenso sui temi alla moda del mainstream culturale.”
Gianni Manzella *Il Manifesto*

giovedì 27 aprile 2023, ore 20.30

PROSA - NUOVE SCRITTURE

MADRE

di e con **Ermanna Montanari, Stefano Ricci, Daniele Roccato**

poemetto scenico di **Marco Martinelli**

regia del suono **Marco Olivieri**

tecnico luci **Luca Pagliano**

direzione tecnica **Enrico Isola, Fagio**

realizzazione elementi di scena della squadra tecnica del **Teatro delle Albe**

(Alessandro Pippo Bonoli, Fabio Ceroni, Fagio, Enrico Isola,

Danilo Maniscalco, Dennis Masotti, Luca Pagliano)

produzione e promozione **Silvia Pagliano**

organizzazione **Francesca Venturi e Veronica Gennari**

relazioni con la stampa e consulenza **Rosalba Ruggeri**

produzione **Teatro delle Albe/Ravenna Teatro** in collaborazione con **Primavera dei Teatri**

Un figlio e una madre, entrambi contadini in una terra desolata e nebbiosa come la bassa ravennate. Due figure in bilico tra la realtà cruda dei nostri giorni e i simboli di un futuro minaccioso e indecifrabile. Lei cade in un pozzo. Lui la sgrida e va a cercare gli strumenti - argani e moschetti, tubi di ferro e carrucole, la “tecnologia” - per tirarla fuori. Ma lei che in fondo, nel fondo di quel pozzo che pare infinito, confessa di non avere paura, di non sentirsi a disagio, non pare intenzionata a uscirne, sembra non trovarsi male nel ventre della terra. E lui, che si agita molto e combina poco, vuole realmente salvarla?

In due monologhi giustapposti Ermanna Montanari dà voce, con la sua vocalità dalle sonorità ancestrali, prima al figlio e poi alla mamma.

Tra italiano e dialetto romagnolo, ha il sapore di un'antica parabola *Madre*, il poemetto composto da Marco Martinelli, dove in filigrana si legge una potente allegoria di una Madre Terra che, sempre più avvelenata dall'uomo e dalla tecnologia, reclama un rapporto diretto, anche misterioso e incontaminato, con l'umano. La magia prende forma in scena in un dialogo tra le parole e i magnifici disegni a gessetto di Stefano Ricci, realizzati in tempo reale e proiettati su uno schermo, e le musiche originali eseguite dal vivo al contrabbasso da Daniele Roccato.